



COMUNE di RIVALTA di TORINO

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n. 7

PROGETTO PRELIMINARE

3. TAVOLE

3.8 L'area oggetto di variante nei piani sovracomunali

URBANISTI INCARICATI:

Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO
Studio Tecnico Associato
SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6
10143 TORINO

SEDI OPERATIVE:
Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO
Tel./fax 011.482826 - 482314
Via Peyron, 12 - 10143 TORINO
Tel. 011.0200078 - 0200079
bianchi.malacrino @ tin.it
bianchi.malacrino @ fastwebnet.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Guido MONTANARI

Settembre 2015



FIG. 1

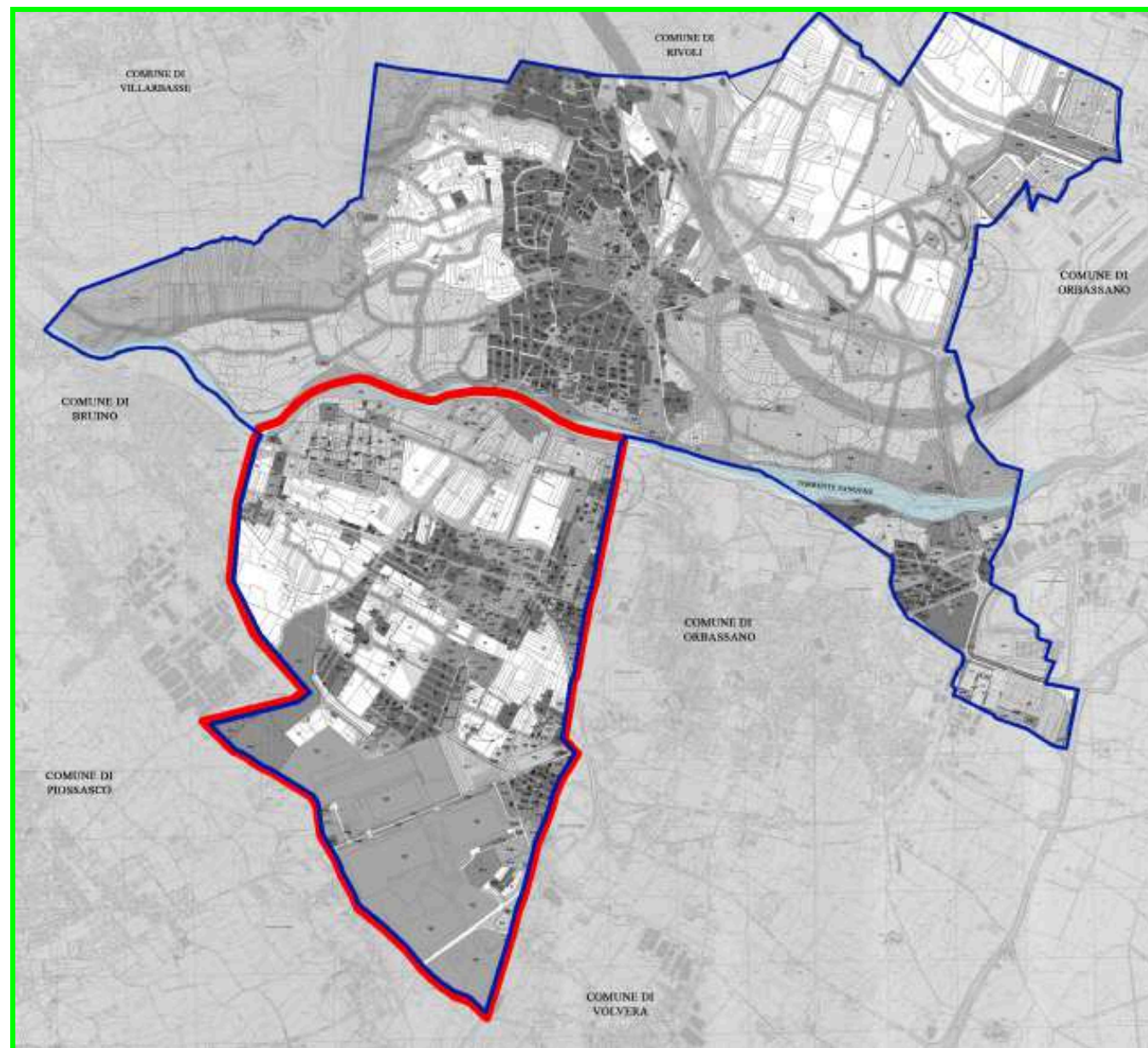
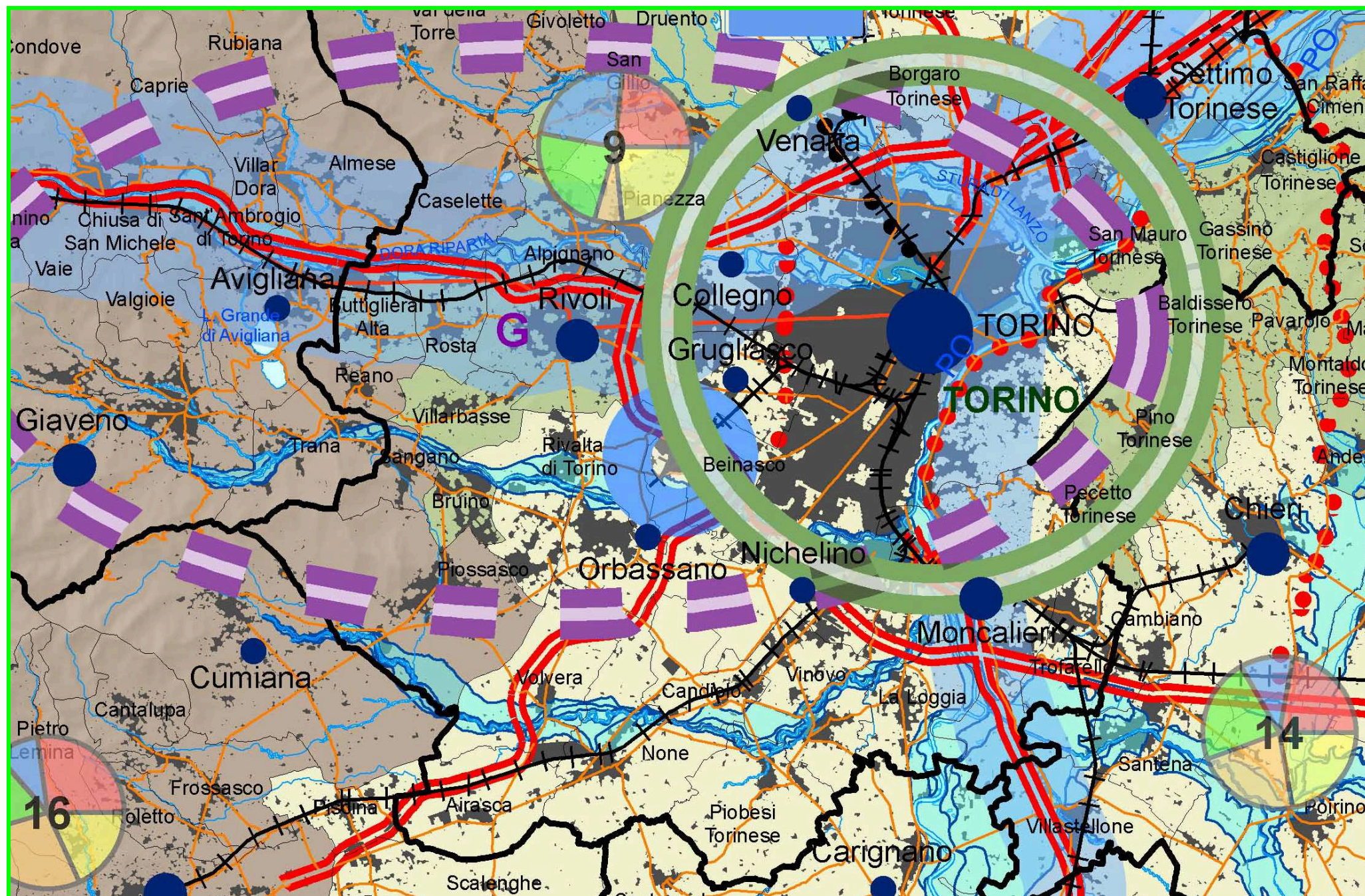


FIG. 2

L'ambito interessato dalla Variante n. 7 (perimetrato in rosso nella figura di destra) è delimitato a Nord dal Sangone e confina ad ovest con Bruino, a Sudovest con Piossasco, a Sudest con Volvera ed a Ovest con Orbassano.

Nelle pagine seguenti si riportano, con riferimento al territorio di Rivalta ed, in particolare, a quello interessato dalla variante n. 7, gli estratti del Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato nel 2011, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2) approvato nel 2011, del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) riadottato nel maggio 2015.

FIG. 1 ESTRATTO dalla Tavola di Progetto del Piano Territoriale Regionale (PTR)



La Tavola di progetto del PTR è redatta in scala 1:250.000; Rivalta ricade nell'ambito di integrazione territoriale AIT9:

a) le **tematiche territoriali dell'AIT n. 9** sono sintetizzate dall'areogramma:



che individua la presenza proporzionale delle tematiche settoriali di rilevanza territoriale: sono presenti in ugual proporzione la *valorizzazione del territorio*, i *trasporti e la logistica di livello sovralocale*, il *turismo*, la *ricerca, tecnologia e produzioni industriali* ed in assai ridotta proporzione le *risorse e produzioni primarie*.

b) in relazione ai **livelli di gerarchia urbana** del sistema policentrico regionale, Rivalta non appartiene al sistema policentrico regionale a differenza, ad esempio di Rivoli ed Orbassano

c) è interessata dall'ellisse viola che individua il **polo di innovazione produttiva** (DGR n. 25-8735 del 05/05/2008 BUR n. 21 del 22/5/2008) "G – Torinese: *creatività digitale e multimedialità, meccatronica e sistemi avanzati di produzione, energie rinnovabili, risparmio e sostenibilità energetica, ICT (Information & Communication Technology)*"

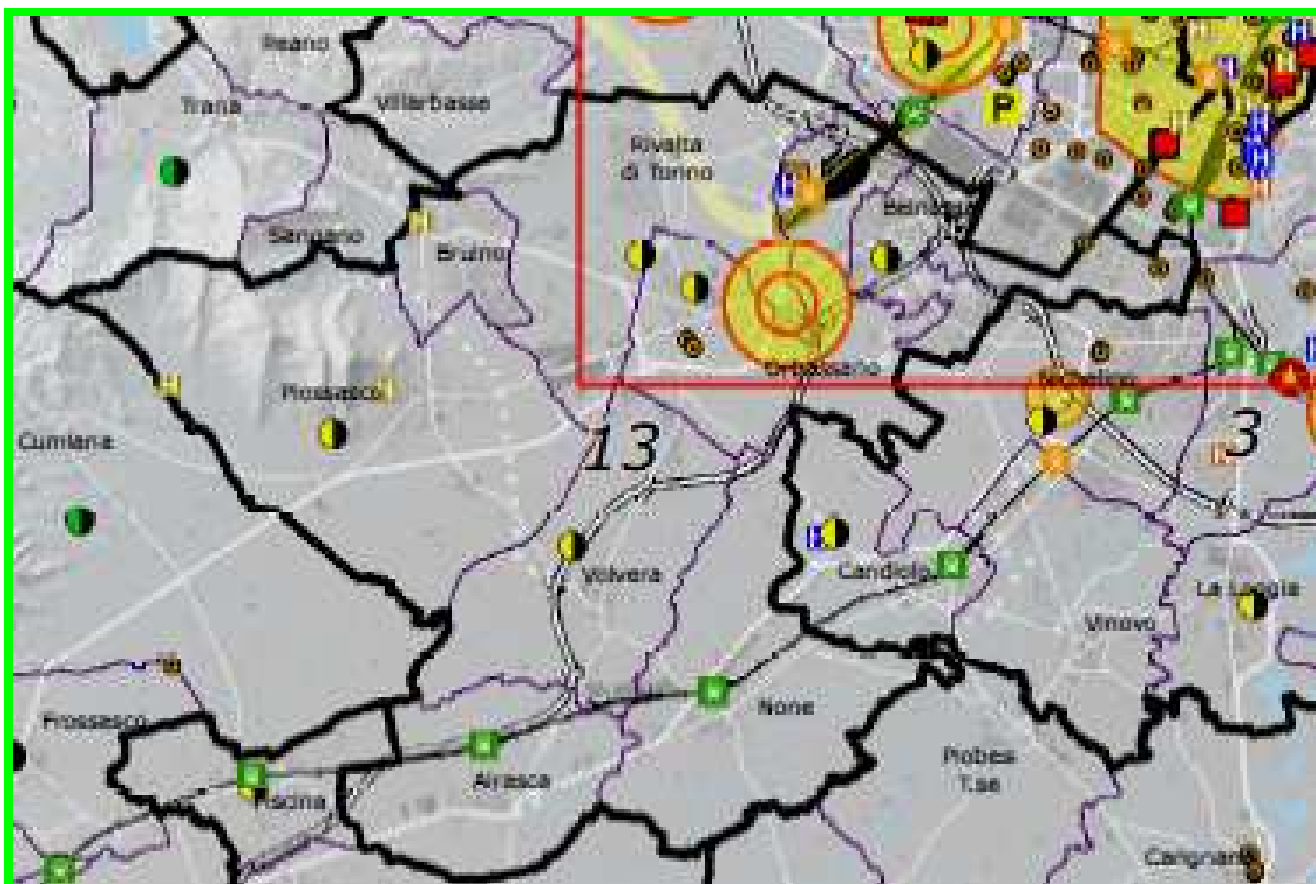
d) nell'AIT n. 9 è collocata una delle 5 aree turisticamente rilevanti del Piemonte e tra Beinasco/Grugliasco/Rivalta/Orbassano è collocato uno dei poli logistici regionali;

L'ambito AIT9 è quello dell'area metropolitana torinese.

Per Rivalta il PTR suggerisce, all'art. 12 delle Norme, quale ambito di riferimento per dare corso alle politiche territoriali **la proposta aggregativa del subambito 9.2: Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta di Torino, Rivoli.**

Il PTR, tra le tematiche settoriali di rilevanza territoriale per l'AIT9 prevede: riqualificazione ambientale e riassetto dalla frangia di transizione urbano rurale (progetto Corona Verde, parco della collina, quadrante nord, eventuale parco agricolo nel quadrante sud: interventi coordinati con gli AIT confinanti); misure a difesa dei suoli agricoli e a sostegno dell'agricoltura e della zootecnia periurbana; regolazione delle attività estrattive in terreni alluvionali e ripristino ambientale delle cave esaurite.

FIG. 2 ESTRATTO dalla Tavola 2.1 di Progetto del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) provinciale



Rivalta ricade nell'Ambito di approfondimento sovracomunale n. 13 (Rivalta, Bruino, Piossasco, Airasca, None, Orbassano, Beinasco, Volvera); gli ambiti di approfondimento sono normati all'articolo 9 delle Norme di Attuazione; le modalità aggregative possono essere riviste sulla base delle indicazioni dei diversi Comuni.

Articoli che rivestono interesse in relazione al territorio della Variante sono:

- a) **l'art. 15** che contiene **prescrizioni che esigono attuazione** (cioè occorre accogliere tali prescrizioni negli strumenti urbanistici comunali): i piani locali devono assumere gli obiettivi di contenere lo *sprawling*¹ e conseguentemente il consumo di suolo; i PRG e le loro varianti dovranno perimetrare gli insediamenti esistenti rispetto al territorio "libero" ed individuare all'interno di tale perimetro le aree "dense" e le aree "in transizione" secondo le indicazioni metodologiche ed operative delineate nell'ALLEGATO n. 5 Linee guida per la individuazione delle AREE DENSE, LIBERE e di TRANSIZIONE
- b) **l'art. 21** definisce criteri e modalità per l'individuazione del fabbisogno residenziale nell'ambito degli strumenti urbanistici locali e contiene **prescrizioni che esigono attuazione**; si tratta di un articolo complesso ed articolato di particolare importanza per la redazione degli strumenti urbanistici locali; si riportano due commi di particolare interesse per la variante in esame:
- 3. (Prescrizioni che esigono attuazione)** Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti di cui al comma 4 dell'articolo 18 escludono nuove edificazioni, che non siano costituite da interventi di completamento idonei a compattare e riqualificare l'assetto urbanistico esistente, nelle aree edificate a sviluppo lineare e nelle aree in cui l'edificazione e l'urbanizzazione risultano sfrangiate o connotate da frammistione tipologica o funzionale.
- 10. (Prescrizioni che esigono attuazione)** Il PTC2 intende regolare ed impedire la nuova formazione di ambiti posti ai margini del paesaggio urbano, caratterizzati da frammistione funzionale e tipologica, con un'organizzazione territoriale casuale, altamente urbanizzati, privi di identità strutturali e/o di paesaggio.
- c) **l'art. 34** tratta il tema "aree periurbane e aree verdi urbane" e contiene **prescrizioni che esigono attuazione, direttive ed indirizzi**; le aree verdi urbane sono sostanzialmente le aree a verde esistenti o previste da PRG in ciascun comune; il PTC2 individua la delimitazione delle aree periurbane: la Provincia potrà effettuare ulteriori approfondimenti; **Rivalta è totalmente nell'area periurbana: gli strumenti urbanistici dovranno in generale:** prevedere aree urbane a verde pubblico idonee a svolgere in modo effettivo il ruolo a cui sono destinate, per localizzazione, dimensione e funzionalità, si dovrà, pertanto, evitarne la frammentazione e l'impropria localizzazione: all'interno delle aree agricole periurbane sono da perseguire i seguenti obiettivi:
- contenimento dell'ulteriore consumo di suolo libero e della frammentazione paesaggistica ed ecosistemica;
 - tutela e mantenimento delle attività agricole esistenti;
 - recupero della multifunzionalità e del valore dell'agricoltura come presidio del territorio e come costruzione e tutela del paesaggio;
 - miglioramento della naturalità e della qualità ambientale, anche attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche, mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici e delle aree di pregio ambientale/naturalistico esistenti;
 - valorizzazione e riqualificazione paesaggistica, con particolare attenzione alla tutela e alla messa in valore del sistema di segni del tessuto agricolo storico (quali ad esempio filari e alberate, bealere, centuriazione, cascine, etc.) e tutela dei corridoi visuali;
 - mitigazione dell'impatto prodotto dai margini edificati, dai retri che essi lasciano, o dalle barriere e dai tagli costituiti dalle infrastrutture lineari;
 - contenimento dell'incidenza negativa dei fattori di pressione e potenziale rischio attraverso misure per la loro riduzione (interventi di bonifica e/o di mitigazione);
 - potenziamento della rete fruitiva costituita prioritariamente da mobilità sostenibile (piste ciclabili, greenway).
- (...)
- b) **Gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti:**
- prevedono attività compatibili con gli obiettivi di tutela del valore ambientale e produttivo dei suoli;
 - individuano le aree agricole periurbane ed evitano nuove erosioni e sfrangiamenti lungo i margini tra urbano e non urbano;
 - progettano margini urbani riconoscibili e tendenzialmente stabili;
 - riconoscono le strutture urbane significative in grado di attribuire un'identità (storica, visiva, morfologica) ai luoghi periurbani, salvaguardando e mantenendone i caratteri tipologici e urbanistici;
 - minimizzano gli effetti di frantumazione dell'agroecosistema e di isolamento delle sue unità di paesaggio;
 - individuano e tutelano i corridoi ecologici esistenti, in coerenza con quanto previsto per la Rete ecologica provinciale di cui al successivo art. 35;
 - favoriscono il ripristino o la nuova connessione di aree agricole intercluse;
 - mitigano gli impatti dovuti ai fattori di pressione e, dove possibile, ne rimuovono le cause;
 - prevedono il prodursi di nuovi fattori di pressione e individuano opportune misure compensative atte a controbilanciare gli impatti prodotti.
- d) **l'art. 35** tratta il tema "rete ecologica provinciale" e contiene **direttive ed indirizzi**; i PRG devono recepire gli elementi della rete ecologica e favorirne tutela e potenziamento e devono progettare la Rete ecologica locale; in Rivalta è particolarmente importante quale elemento di connessione la fascia perifluviale e il corridoio di connessione ecologica costituito dal Sangone (vedi TAV. 3.1);
- e) **l'art. 45** (tema "acqua") recepisce le indicazioni del Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Piemonte approvato con DCR 117-10731 del 13/03/2007;
- f) **l'art. 47** (tema "Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors)") individua nelle fasce A e B del PAI le fasce perifluviali; nel caso di Rivalta si tratta delle fasce del Sangone: in tali fasce la Provincia promuove, tra l'altro, il recupero delle aree degradate e la rinaturazione delle medesime

¹ la dispersione urbanistica degli insediamenti, caratterizzati da una rapida e disordinata crescita con effetti negativi sul contesto; è il caso dell'ambito di Rivalta a Sud del Sangone.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

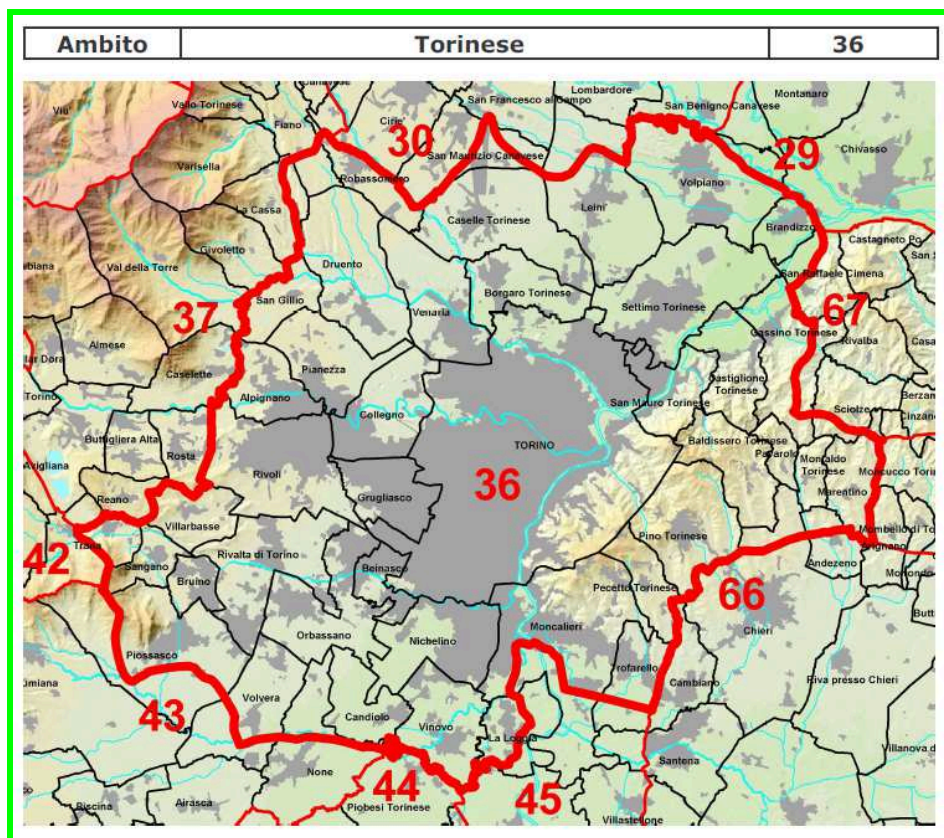


FIG. 3 ESTRATTO da Schede PPR

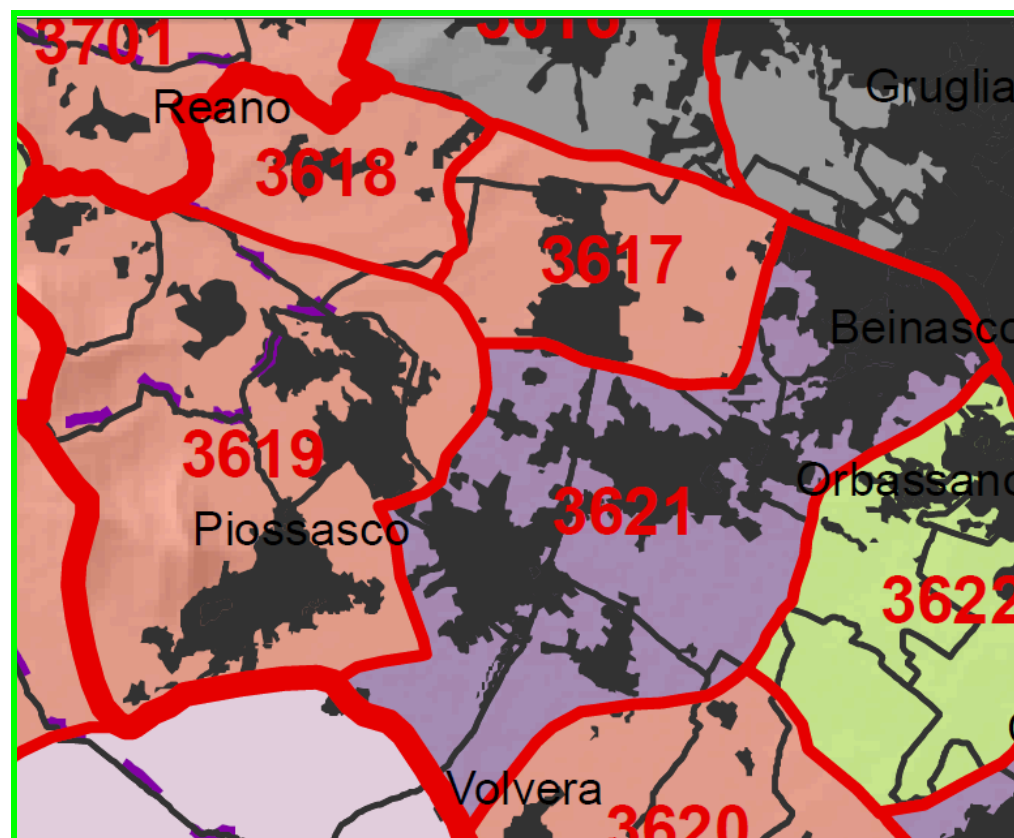


FIG. 4 da TAVOLA P3 Ambiti ed Unità di Paesaggio (UP)

Rivalta fa parte dell'ambito 36 Torinese del PPR.

Il territorio a sud del Sangone interessato dalla variante ricade in parte nell'Unità di Paesaggio n. 3619 Sud Sangone verso Cerrina/Piossasco/Bruino (l'area a confine con Bruino) e in parte nell'Unità di Paesaggio 3621 Sud Sangone/Fiat Rivalta/Casermette (l'area a confine con Piossasco, Volvera e Orbassano).

L'UP 3619

è di Tipo 7 **Naturale/rurale o rurale insediato a media rilevanza e integrità**

Tipo VII Naturale/rurale e rurale insediato a media rilevanza e media o bassa integrità
UP prevalentemente montane o collinari, non particolarmente caratterizzate ma comunque sede di una consolidata relazione tra sistemi naturali e sistemi insediati rurali tradizionali, in cui tuttavia sono presenti modificazioni diffuse indotte da nuove infrastrutture, residenze disperse e/o attrezzature per attività produttive, in alcuni casi accompagnate da diffusi processi di abbandono soprattutto, ma non solo, delle attività rurali. L'identità dei luoghi non assume una rilevanza sovralocale, salvo elementi rappresentativi puntuali con ridotti effetti sull'assetto complessivo dell'UP.

l'UP 3621 è classificata dal PPR di Tipo 9 **Rurale/insediato non rilevante alterato:**

Tipo IX Rurale insediato non rilevante alterato
UP poco caratterizzate in cui la consolidata relazione tra sistemi rurali e sistemi insediati più complessi, microurbani o urbani, è alterata da processi attivi e diffusi di trasformazioni indotte da nuove infrastrutture, residenze disperse e attrezzature per attività produttive. L'identità dei luoghi, strutturalmente non rilevante, appare ulteriormente diminuita dalle trasformazioni recenti o in corso, salvo elementi rappresentativi puntuali con modesti effetti sull'assetto identitario complessivo.

Il PPR definisce **“INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI”**; tra gli altri, di particolare interesse per l'ambito interessato dalla presente variante, risultano le seguenti indicazioni:

“(…) Fortemente insularizzati e frammentati permangono territori in cui le differenti e molteplici matrici storiche conservano una propria riconoscibilità, la cui reinterpretazione tuttavia deve essere guidata e accompagnata, associata a politiche rigide di contenimento del consumo di suolo rurale e di spazi aperti.

(…) sono da perseguire le **seguenti priorità:**

- ridisegno dei fronti edificati, con mitigazione degli impatti, degli effetti barriera e delle alterazioni dei paesaggi di ingresso e lungo strada;
- riqualificazione del sistema degli spazi pubblici urbani con il **completamento della rete dei parchi periurbani** e della accessibilità ciclopedonale dell'intero territorio e la connessione tra parte interna ed esterna del paesaggio metropolitano;
- **riqualificazione del sistema delle fasce fluviali con eliminazione degli impatti produttivi e delle aree degradate;**
- **conservazione e valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti residui dell'impianto storico (cascine, canalizzazioni, lottizzazioni) intercluse tra le urbanizzazioni lineari o dequalificate;**
- valorizzazione dei contesti delle emergenze monumentali;
- rivedenziazione dei nuclei storici e dei sistemi di cascine di impianto medievali, inglobati nell'urbanizzazione diffusa;
- integrazione dei progetti di restauro e valorizzazione con i propri contesti, o con trame estese delle rispettive matrici politiche, istituzionali o religiose storiche.

Inoltre, per gli aspetti più propriamente naturalistici e agroforestali:

- le terre a bassa capacità protettiva dovrebbero essere gestite secondo linee agronomiche che considerino il rischio di inquinamento delle falde;
- **la pianificazione urbanistica dovrebbe controllare le espansioni disordinate delle aree insediative e infrastrutturali, salvaguardando e ripristinando la rete ecologica,** salvando anche le minori “stepping stones” e le unità produttive agricole accerchiate;
- sarebbero opportune azioni di maggiore valorizzazione fruitiva dei territori evoluti su substrato morenico
- al fine di migliorare la qualità delle formazioni boscate planiziali e collinari, la gestione deve mantenere o ricreare i boschi con struttura e composizione il più possibile naturale. (…)

In figura n. 5 e n. 6 si riportano due aree vincolate interessanti il territorio oggetto della variante n. 7



FIG. 5 ESTRATTO da TAV P2.0 del PPR 2015

Area contigua del Sangone: art. 18 delle Nda del PPR (art. 142 lettera f) D. Lgs 42/2004) e fasce fluviali (art. 142 lettera c) D. Lgs 42/2004) e boschi (art. 142 lettera g) D. Lgs 42/2004)



FIG. 6 ESTRATTO da TAV P2.0 del PPR 2015

Bosco nei pressi dell'insediamento FIAT Rivalta:
art. 16 delle Nda del PPR (art. 142 lettera g) D. Lgs 42/2004)